

Famiglia: linee guida, allontanamenti mai per motivi economici Magistrato minorenni, norme vecchie e frammentate da modificare

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - L'allontanamento di un minorenni dalla famiglia deve avvenire sempre e solo per un'esigenza di prevenzione e protezione del figlio, non può mai essere motivato da condizioni economiche e ambientali. E l'uso della forza pubblica deve essere evitato, se non come extrema ratio e solo se necessario per la sicurezza pubblica e l'integrità fisica delle persone coinvolte. Sono alcuni dei capisaldi delle nuove Linee guida redatte da un Tavolo interistituzionale promosso dall'Ordine degli Assistenti Sociali e presentate oggi a Roma.

Materia delicata, quella dell'allontanamento di un figlio, al centro anche di recente di episodi di cronaca che hanno scatenato polemiche sull'operato dei servizi sociali, della magistratura e delle forze dell'ordine. Con le nuove Linee guida si cerca di mettere dei punti fermi sugli interventi.

"Il provvedimento dell'allontanamento - ha detto Silvana Mordegli, presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali - rappresenta un momento del complessivo processo di sostegno al figlio e alla sua famiglia, affrontato sempre e solo nell'ottica di garantire lui e il suo benessere. Avviene, infatti, sempre per una esigenza di prevenzione e di protezione: la separazione ha lo scopo di tutelare i diritti dei minorenni e recuperare, ove possibile, con il sostegno dei servizi sociali e sanitari, la piena responsabilità genitoriale".

Le Linee guida prevedono che l'allontanamento si accompagni a un'approfondita indagine psicologica e sociale nell'interesse del minore, dei suoi genitori e della famiglia allargata; che al minorenni siano garantiti in ogni fase i diritti di informazione e di ascolto; che i genitori e i fratelli rimasti in famiglia siano informati e coinvolti e che siano privilegiate modalità spontanee di allontanamento, favorendo la collaborazione dei genitori e di altri familiari coinvolti. E' anche previsto che durante la fase di allontanamento, se possibile vada conservata la relazione tra il figlio e i genitori, sempre sotto il costante monitoraggio dell'autorità giudiziaria; che sia conservata la relazione tra fratelli e che i servizi socio-sanitari predispongano un progetto di sostegno e recupero del rapporto figlio-genitori. Infine, le linee guida prevedono una formazione congiunta dei diversi operatori, giuridici e sociosanitari e che sia rispettato il divieto di divulgazione di immagini dell'allontanamento a pena, in caso di violazione, di sanzioni.

"Il quadro normativo è carente - ha spiegato Maria de Luzenberger, consigliere dell'Associazione nazionale magistrati per i minorenni e la famiglia - e le norme sono spesso vecchie e frammentate. La magistratura minorile è costretta a enormi sforzi interpretativi". Per fortuna, ha aggiunto, "Gli allontanamenti sono sempre meno frequenti, ma spesso ci si arriva quando la famiglia vive una situazione drammatica determinata da condizioni economiche precarie. Ma piuttosto che togliere i minori ai genitori e metterli nelle strutture, sarebbe meglio, anche dal punto di vista economico, sostenere le famiglie dal punto di vista economico". (ANSA).

Roma, Minori: Allontanamento, pronte le nuove Linee guida

(AGENPARL)- Roma 13 nov 2015 -La complessità del sistema di protezione del minore di età e delle famiglie anche per la peculiarità di ogni singolo intervento che sempre costituisce un unicum; la molteplicità delle figure professionali che vi concorrono con responsabilità diverse, ciascuna con il proprio contesto di riferimento culturale; l'aggiornamento del quadro normativo nazionale ed internazionale: sono questi gli elementi dai quali ha preso le mosse l'iniziativa di predisporre nuove linee guida sulla delicata materia dell'allontanamento dei minorenni dalle loro famiglie.

Sono state redatte da un Tavolo interistituzionale promosso dal Consiglio nazionale degli Assistenti sociali ed a cui hanno partecipato, tra gli altri, le Associazioni degli avvocati per la Famiglia e i minorenni, dei Magistrati per i Minorenni e la stessa Associazione Nazionale Magistrati; il Garante e la Commissione parlamentare per l'Infanzia; l'Associazione nazionale dei pedagogisti, i Consigli nazionali degli psicologi, dei giornalisti e quello forense; il Consiglio superiore della magistratura, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i Ministeri degli Interni e della Giustizia; l'Arma dei Carabinieri; il Sindacato unitario degli Assistenti Sociali e l'Unione delle Camere minorili.

"Il provvedimento dell'allontanamento di un minorenni - ha detto Silvana Mordegia, Presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali nel corso della presentazione delle Linee guida durante un incontro presso la Sala Monumentale di Palazzo Chigi - rappresenta un momento del complessivo processo di sostegno al minorenni di età e alla sua famiglia, affrontato sempre e solo nell'ottica di garantire lui e il suo benessere. Avviene, infatti, sempre per una esigenza di prevenzione e di protezione: la separazione genitori/figli ha lo scopo di tutelare i diritti dei minorenni e recuperare, ove possibile, con il sostegno dei servizi sociali e sanitari, la piena responsabilità. Come anche chiaramente definito nelle norme, non può aver luogo un allontanamento motivato da condizioni economiche e/o ambientali. E' un atto che va ben ponderato rappresentando sempre e comunque un evento doloroso per il minorenni e per i genitori, portatore di un cambiamento repentino. In ogni caso, il minorenni dovrà essere sostenuto nell'elaborazione dell'evento legato alla separazione dal suo ambiente di vita, che anche se inidoneo e all'interno del quale esistono spazi familiari e relazioni disfunzionali, è comunque una realtà conosciuta.

L'allontanamento - spiega ancora il Documento che presenta anche una ricca appendice normativa - agisce in senso protettivo e gli interventi effettuati prima e dopo debbono essere anche tesi a stimolare nel minorenni un cambiamento del significato che lo stesso attribuisce alla condizione sfavorevole che ha determinato la necessità dell'allontanamento stesso e va pensato come una tappa di un più ampio disegno progettuale volto alla ricostruzione del nucleo familiare d'appartenenza. Nel Documento si ricorda che le situazioni che determinano pregiudizio per un minorenni possono essere esposte o segnalate alle Forze dell'Ordine, ai Servizi sociali o direttamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni da parte di tutti i cittadini, dagli interessati e dai professionisti delle strutture educative, sociali e sanitarie.

Le Linee guida per l'intervento di allontanamento prevedono che esso si accompagni ad un'opportuna e approfondita indagine psicologica e sociale nell'interesse della persona di età minore, dei suoi genitori e della famiglia allargata; che al minore siano garantiti, in ogni fase i diritti di informazione, di ascolto e, se fornito della capacità di discernimento, della sua opinione; che i genitori e i fratelli eventualmente non allontanati siano informati, prima, durante e dopo l'allontanamento e coinvolti - ove possibile nell'interesse del minore - nella scelta delle relative modalità' e che siano coltivate e privilegiate modalità spontanee di allontanamento, favorendo la collaborazione dei genitori e di altri familiari coinvolti.

Prevista sia evitato il ricorso alla forza pubblica se non come modalità residuale ed estrema e, comunque, se indispensabile, al fine del mantenimento dell'ordine pubblico o della necessità di salvaguardare la sicurezza pubblica e l'incolumità fisica delle persone anche estranee, da attuarsi con il coinvolgimento di personale in borghese e idoneamente formato.

Previsto anche che durante tutto il periodo di allontanamento, ove possibile nell'interesse del minore, sia conservata la relazione figlio/genitori con modalità congrue, disciplinate e costantemente monitorate dall'Autorità giudiziaria; che sia conservata la relazione tra fratelli e che questi possibilmente siano accolti nella medesima famiglia affidataria o nella medesima struttura di accoglienza; inoltre che sia contestualmente predisposto da parte dei servizi sociali e sanitari un dettagliato progetto di sostegno e recupero del rapporto figlio-genitori, anche in questo caso disciplinato e monitorato dall'Autorità giudiziaria; che tale progetto, ove possibile nell'interesse del minore, sia partecipato nel suo complesso, negli obiettivi e nelle tappe intermedie al minore e ai familiari.

Le linee guida prevedono, poi, che siano espressamente disciplinati compiti, ruoli e funzioni nella cura e sostegno del minore allontanato da parte dei servizi socio-sanitari, della famiglia affidataria, della struttura di accoglienza e dei genitori - questi ultimi se non sospesi o decaduti dalla responsabilità genitoriale - o dell'eventuale tutore; che siano previsti spazi di formazione multidisciplinare e congiunta dei diversi operatori, giuridici e sociosanitari, per il miglior accompagnamento della persona di età minore prima, durante e dopo l'allontanamento; e che, infine, sia rispettato il divieto di divulgazione, per tutte le figure professionali coinvolte, di immagini dell'allontanamento a pena - in caso di violazione - delle sanzioni previste dalle norme vigenti e dai codici di deontologia professionale.

131213 Nov 2015

Minori. Allontanamento, ecco Linea Guida. 'Operatori non siano soli'

Dopo i casi dell'allontanamento del figlio della "coppia dell'acido" e le polemiche di inizio anno, arriva un testo in 17 punti redatto dal Tavolo promosso dal Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali. Mordegli: "Allontanamento sempre per una esigenza di prevenzione e protezione". Le raccomandazioni per i media

(RED.SOC.) ROMA - Gli attori istituzionali non siano soli nel processo di allontanamento forzato del minore dalla propria famiglia. L'intervento a protezione di bambini e adolescenti non può essere condotto da un solo operatore: serve formazione e supervisione condivisa per creare interventi integrati, multiprofessionali e di rete. E' quanto chiedono le Linee guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore presentate oggi a Roma, nella sala monumentale di Palazzo Chigi.

Un testo in 17 punti redatto dal Tavolo interistituzionale nato nel 2010 e promosso dal Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Garante e la Commissione parlamentare per l'Infanzia, le rappresentanze istituzionali di avvocati, giornalisti, giuristi, magistrati, pedagogisti e psicologi, oltre ai ministeri degli Interni e della Giustizia, all'Arma dei Carabinieri, al sindacato unitario degli assistenti sociali e all'Unione delle Camere minorili.

Le invasioni di campo. Che sia un tema delicato, quello dell'allontanamento dei minorenni dalla propria famiglia, lo dimostrano anche recenti fatti di cronaca. La vicenda del neonato allontanato dalla "coppia dell'acido" e' forse il caso più eclatante tra quelli avvenuti ultimamente, su cui non sono mancate le polemiche in merito alla decisione del giudice di allontanare dalla madre, Martina Levato, la studentessa 23enne condannata a 14 anni di carcere per aver aggredito un suo ex fidanzato con l'acido, il proprio bambino. Una storia che ha catalizzato l'attenzione dei media, che quest'anno sono tornati sull'argomento in più occasioni, come agli inizi del 2015 e in particolare col programma Presa Diretta di Riccardo Iacona, con la sua denuncia delle criticità del sistema, tuttavia non condivisa appieno proprio dal mondo degli operatori.

Con queste linee guida, quindi, si vuole portare un po' di chiarezza in un settore dove non mancano le fragorose invasioni di campo da parte di altri settori, ma dove spesso manca un lavoro di rete tra i diversi attori necessariamente coinvolti su singoli casi, ognuno unico. A complicare il tutto, poi, il variegato mondo dei servizi e delle norme presenti in ogni regione che per il documento stilato dagli assistenti sociali "non rassicura sul futuro".

Un contesto su cui non manca neanche il "depauperamento delle risorse e dei servizi" che impedisce una costruzione sinergica dei progetti di aiuto. Nel testo presentato oggi, infatti, non mancano alcune richieste alle regioni e agli enti territoriali. Occorre "assicurare risorse finanziarie e di personale, al fine di garantire la presenza nei servizi alla persona di un adeguato numero di professionisti, assicurare formazione continua, specializzazione e supervisione professionale". Particolarmente importante, inoltre, che i professionisti "siano stabilmente impiegati nel settore".

"Il provvedimento dell'allontanamento di un minorenni - spiega Silvana Mordegli, presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali - rappresenta un momento del complessivo processo di sostegno al minorenni di età e alla sua famiglia, affrontato sempre e solo nell'ottica di garantire lui e il suo benessere.

Avviene, infatti, sempre per una esigenza di prevenzione e di protezione: la separazione genitori/figli ha lo scopo di tutelare i diritti dei minorenni e recuperare, ove possibile, con il sostegno dei servizi sociali e sanitari, la piena responsabilità genitoriale". Allontanamento che, come spiegano le norme, non può essere motivato "da condizioni economiche e/o ambientali - spiega una nota dell'ordine degli assistenti sociali -. E' un atto che va ben ponderato rappresentando sempre e comunque un evento doloroso per il minorenne e per i genitori, portatore di un cambiamento repentino". Le raccomandazioni riguardano anche i media. Visti i precedenti, inoltre, nel testo non mancano nelle raccomandazioni alcune indicazioni per affrontare il mondo dell'informazione.

Il documento, infatti, chiede di organizzare iniziative rivolte ai media per far conoscere i principi, gli obiettivi, gli strumenti e le attività posti in essere dalle istituzioni a favore delle famiglie e dei minori. "Una informazione scorretta ed i processi di denigrazione che ne derivano - spiega il testo -, verso i servizi sociali, sanitari e la magistratura, infatti, finiscono per ledere i diritti e le opportunità proprio delle persone e delle famiglie in difficoltà. Il senso di diffidenza che ne deriva, rischia di ostacolare percorsi di orientamento e di sostegno".

Cosa dicono le linee guida. Stando al contenuto del documento, il ricorso all'art. 403 del Codice Civile "deve avvenire solo quando sia esclusa la possibilità di altre soluzioni e sia accertata la condizione di assoluta urgenza e di grave rischio per il minore". La segnalazione di grave pregiudizio per i minori da parte dei servizi sociali e socio sanitari alla Procura Minorile (o al Tribunale per i Minorenni), deve avvenire "in maniera circostanziata e deve essere immediatamente seguita da una indagine accurata della situazione". Tra i 17 punti, il testo reputa importante "favorire la comprensione degli obiettivi e degli interventi posti in essere" e dei diritti della famiglia. Serve inoltre che il provvedimento di allontanamento del minore abbia "elementi di elasticità" per adattarlo alla situazione contingente. Allontanamento, spiega il testo, che "non può essere considerato un momento a sé, ma parte di un percorso di formulare in concreto un progetto più ampio".

Di qui la necessità di "prevedere l'affidamento dell'incarico di allontanamento all'ente e non al singolo professionista". E' inoltre necessario che gli operatori che materialmente eseguono il provvedimento di allontanamento siano "specializzati" e per questo e' necessario prevedere una "equipe stabile multi-professionale". Alle forze dell'ordine, le linee guida chiedono di evitare di intervenire in uniforme, quando il loro intervento e' strettamente necessario e "devono essere scelti modi e luoghi che rendano l'evento il meno traumatico possibile per il minore e per i suoi familiari".

Particolare attenzione, però, va dedicata soprattutto "all'ascolto del minore e ai luoghi e ai modi in cui esso avviene, incentivando la creazione di spazi neutri, per gli incontri protetti. E' importante spiegare, tenendo conto dell'età e della capacità di comprensione, la situazione, le ragioni del provvedimento e il suo significato". Le strutture di accoglienza, inoltre, devono essere adeguate all'età e alle caratteristiche del minorenne e "devono conoscere la situazione del minore e la motivazione del provvedimento, condividere le modalità di rapporto con i familiari, rispettare le prescrizioni, collaborare al progetto socio-educativo per il minore".

Infine, il documento sottolinea l'importanza della rapidità delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria sui reclami, ma e' anche necessario "promuovere protocolli operativi e percorsi di formazione congiunti per magistrati minorili, operatori sociali e forze dell'ordine". (ga)

(www.redattoresociale.it)

12:48 13-11-15

Minori: Assistenti Sociali, nuove linee guida su allontanamento da famiglie

Roma, 13 dic. (Adnkronos/Labitalia) - La complessità del sistema di protezione del minore di età e delle famiglie anche per la peculiarità di ogni singolo intervento che sempre costituisce un unicum; la molteplicità delle figure professionali che vi concorrono con responsabilità diverse, ciascuna con il proprio contesto di riferimento culturale; l'aggiornamento del quadro normativo nazionale e internazionale. Sono questi gli elementi, si legge in una nota del Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali, dai quali ha preso le mosse l'iniziativa di predisporre nuove linee guida sulla delicata materia dell'allontanamento dei minorenni dalle loro famiglie.

Le linee guida, presentate oggi, sono state redatte da un tavolo interistituzionale promosso dal Consiglio nazionale degli assistenti sociali e a cui hanno partecipato, tra gli altri, le associazioni degli avvocati per la famiglia e i minorenni, dei magistrati per i minorenni e la stessa Associazione nazionale magistrati; il Garante e la Commissione parlamentare per l'infanzia; l'Associazione nazionale dei pedagogisti, i Consigli nazionali degli psicologi, dei giornalisti e quello forense; il Consiglio superiore della magistratura, il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la presidenza del Consiglio dei ministri e i ministeri degli Interni e della Giustizia; l'Arma dei Carabinieri; il sindacato unitario degli assistenti sociali e l'Unione delle camere minorili. (segue)

(Pal/Adnkronos)

13-NOV-15 14:14

Minori: Assistenti Sociali, nuove linee guida su allontanamento da famiglie (2)

(Adnkronos/Labitalia) - "Il provvedimento dell'allontanamento di un minorenne - ha detto Silvana Mordeglia, presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali, nel corso della presentazione delle Linee guida durante un incontro presso la sala monumentale di Palazzo Chigi - rappresenta un momento del complessivo processo di sostegno al minorenne di età e alla sua famiglia, affrontato sempre e solo nell'ottica di garantire lui e il suo benessere".

"Avviene, infatti, sempre per una esigenza di prevenzione e di protezione: la separazione genitori/figli ha lo scopo di tutelare i diritti dei minorenni e recuperare, ove possibile, con il sostegno dei servizi sociali e sanitari, la piena responsabilità genitoriale", ha spiegato.

Come anche chiaramente definito nelle norme, "non può aver luogo -si legge ancora nella nota- un allontanamento motivato da condizioni economiche e/o ambientali". "E' un atto che va ben ponderato - precisa - rappresentando sempre e comunque un evento doloroso per il minorenne e per i genitori, portatore di un cambiamento repentino. In ogni caso, il minorenne dovrà essere sostenuto nell'elaborazione dell'evento legato alla separazione dal suo ambiente di vita, che anche se inidoneo e all'interno del quale esistono spazi familiari e relazioni disfunzionali, è comunque una realtà conosciuta". (segue)

(Pal/Adnkronos)

13-NOV-15 14:14

Minori: Assistenti Sociali, nuove linee guida su allontanamento da famiglie (3)

(Adnkronos/Labitalia) - "L'allontanamento -spiega ancora il documento, che presenta anche una ricca appendice normativa- agisce in senso protettivo e gli interventi effettuati prima e dopo debbono essere anche tesi a stimolare nel minorenne un cambiamento del significato che lo stesso attribuisce alla condizione sfavorevole che ha determinato la necessità dell'allontanamento stesso e va pensato come una tappa di un più ampio disegno progettuale volto alla ricostruzione del nucleo familiare d'appartenenza".

Nel documento, prosegue, "si ricorda che le situazioni che determinano pregiudizio per un minorenne possono essere esposte o segnalate alle Forze dell'Ordine, ai Servizi sociali o direttamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni da parte di tutti i cittadini, dagli interessati e dai professionisti delle strutture educative, sociali e sanitarie".

"Le Linee guida per l'intervento di allontanamento -spiega ancora la nota- prevedono che esso si accompagni a un'opportuna e approfondita indagine psicologica e sociale nell'interesse della persona di età minore, dei suoi genitori e della famiglia allargata; che al minorenne siano garantiti, in ogni fase i diritti di informazione, di ascolto e, se fornito della capacità di discernimento, della sua opinione; che i genitori e i fratelli eventualmente non allontanati siano informati, prima, durante e dopo l'allontanamento e coinvolti, ove possibile nell'interesse del minorenne, nella scelta delle relative modalità e che siano coltivate e privilegiate modalità spontanee di allontanamento, favorendo la collaborazione dei genitori e di altri familiari coinvolti". (segue)

(Pal/Adnkronos)
13-NOV-15 14:14

Minori: Assistenti Sociali, nuove linee guida su allontanamento da famiglie (4)

(Adnkronos/Labitalia) - Le linee guida prevedono, poi, che siano espressamente disciplinati compiti, ruoli e funzioni nella cura e sostegno del minorenne allontanato da parte dei servizi socio-sanitari, della famiglia affidataria, della struttura di accoglienza e dei genitori - questi ultimi se non sospesi o decaduti dalla responsabilità genitoriale - o dell'eventuale tutore; che siano previsti spazi di formazione multidisciplinare e congiunta dei diversi operatori, giuridici e sociosanitari, per il miglior accompagnamento della persona di età minore prima, durante e dopo l'allontanamento; e che, infine, sia rispettato il divieto di divulgazione, per tutte le figure professionali coinvolte, di immagini dell'allontanamento a pena- in caso di violazione - delle sanzioni previste dalle norme vigenti e dai codici di deontologia professionale.

(Pal/Adnkronos)
13-NOV-15 14:14

Roma, Minori: Assistenti Sociali, presentazione delle nuove Linee guida

(AGENPARL)- Roma 12 nov 2015 -Definite nell'ambito di un Documento sui "Processi di sostegno e tutela dei minorenni e delle loro famiglie" predisposto da un Tavolo interistituzionale Coordinato dal Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali, vi hanno concorso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio, Giustizia, Interno e Forze dell'Ordine; Parlamento e Garante infanzia; rappresentanze istituzionali di avvocati, giornalisti, giuristi, magistrati, pedagogisti, psicologi (13 novembre, ore 9,30 - 13,30 sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Largo Chigi, 19) Roma, 12 novembre 2015.

Saranno presentate domani 13 novembre le nuove Linee guida sui processi di sostegno e tutela dei minorenni e delle loro famiglie (ore 9,30 - 13,30 sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Largo Chigi, 19) che integrano ed aggiornano, soprattutto, la delicata materia riguardante gli allontanamenti.

"Il nuovo Documento - sottolinea il Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali - nasce dall'esigenza di utilizzare nuovi approcci nel supportare i nuclei famigliari rendendoli maggiormente aderenti ad una realtà che si è modificata molto velocemente sotto diversi punti di vista: non sono cambiati soltanto le norme o i modelli di intervento, sono mutati anche, a causa della crisi economica, il contesto sociale e lo scenario complessivo."

"Il provvedimento dell'allontanamento di un minorenni - ricorda Silvana Mordegia, Presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti - rappresenta un momento del complessivo processo di sostegno al minorenni di età e alla sua famiglia, affrontato sempre e solo nell'ottica di garantire lui e il suo benessere.

Avviene, infatti, sempre per una esigenza di prevenzione e di protezione: la separazione genitori/figli ha lo scopo di tutelare i diritti dei minorenni e recuperare, ove possibile, con il sostegno dei servizi sociali e sanitari, la piena responsabilità genitoriale".

121522 Nov 2015